



CONFINDUSTRIA LECCE - ASSEMBLEA PUBBLICA

Centro Congressi Ekotecne – Lecce, 17 febbraio 2024

Carissimi,

giunga a tutti voi la benedizione del Signore insieme con il mio saluto affettuoso e grato.

Qualcuno si chiederà cosa potrà mai dire un uomo di Chiesa in un'assemblea pubblica di imprenditori e industriali? **Che cosa ne sa un vescovo dei problemi del mercato, delle produzioni, del sistema fiscale?** Che cosa gli importa del mondo del lavoro?

Sono qui con voi e per voi, intanto per esprimervi un senso di profonda gratitudine per ciò che siete e ciò che fate e rappresentate per il nostro territorio, per la nostra gente, per le famiglie di questa terra. **Senza di voi la parola "SVILUPPO" qui nel Salento sarebbe una parola vuota**, un sogno deluso, un'illusione...

E invece, no. Quando penso agli imprenditori, la prima parola che mi viene in mente è **bene comune**. Perché voi imprenditori siete **protagonisti dello sviluppo e del benessere** di questa terra. Voi siete un motore essenziale della ricchezza, della prosperità e della felicità condivisa dalla nostra comunità.

Mi addolora, di tanto in tanto - e di questi tempi con sempre maggiore frequenza - **venire a sapere delle difficoltà e del dolore degli imprenditori che chiudono le loro aziende e falliscono dopo tutti i sacrifici di una vita**.

Questo tempo non è un tempo facile, per voi e per tutti. Il mondo dell'impresa, forse più di altri settori, ha sofferto molto. La pandemia - che speriamo di avere ormai alle spalle - ha messo a dura prova tante attività produttive, tutto il sistema economico è stato ferito, ha messo in ginocchio la vita di tante famiglie. E ora si sono aggiunte le guerre che, oltre all'inaccettabile prezzo in termini di vite umane che ogni conflitto porta con sé, rappresentano un grave freno anche per il sistema economico mondiale. **In queste crisi soffre anche il buon imprenditore, che ha la responsabilità della sua azienda, dei posti di lavoro, che sente su di sé le incertezze e i rischi**.

Ma noi guardiamo avanti con immensa fiducia. Forti della nostra esperienza e della grande volontà di non restare a guardare inermi davanti a tutto ciò che succede nel mondo. Il buon imprenditore non si riconosce solo dall'onestà nel suo lavoro; non si vede soltanto dal rispetto per i suoi dipendenti e dalla capacità di progettare imparando a leggere i segni dei tempi. **Il buon imprenditore si riconosce soprattutto dal coraggio e dalla voglia di fare bene il suo dovere anche di fronte all'ombra di una crisi**.

Coraggio, dunque, fratelli e sorelle miei. **Non arrendetevi di fronte alle grandi difficoltà che ogni giorno la vita vi presenta** e, se credete, affidate al Signore anche le vostre ansie, le paure, le preoccupazioni quotidiane.

Un'altra raccomandazione. Prendetela come un grande desiderio del vescovo: **date fiducia ai giovani, ogni nuovo posto di lavoro creato è ricchezza condivisa**, che non finisce nelle banche per generare interessi finanziari, ma viene investita perché nuove persone possano lavorare e rendere più dignitosa la loro vita. I giovani hanno bisogno della vostra fiducia, e voi avete bisogno dei giovani, perché le imprese senza giovani perdono innovazione, energia, entusiasmo.

E a questo proposito, lasciatemi ribadire ciò che Papa Francesco va ripetendo quasi fino alla noia. **Nessuna nuova tecnologia, nessuna intelligenza artificiale, nessuna nuova scoperta della scienza potrà mai sostituire la sapienza, la coscienza e il buon senso di tanti uomini e tante donne che lavorano con voi e per voi.** Lasciatevi pure affascinare dalle novità della ricerca ma non fatevi mai sfiorare dalla tentazione di pensare che esse possano completamente sostituire il valore intrinseco che la persona porta con sé, nel suo DNA creativo.

Fidatevi, la gente un giorno non vi ricorderà per le macchine che avete acquistato nella vostra azienda, per la qualità dei materiali che avete utilizzato. Non sarete ricordati per la quantità di produzioni e di realizzazioni. **La gente si ricorderà di voi per il bene che avrete fatto garantendo il pane a tavola in tante case. Per questo vi ringrazieranno le famiglie, i bambini soprattutto. E anche io.**

Mi fermo qui e invoco su di voi, sulle vostre famiglie, sul vostro coraggio... la benedizione del Signore e la protezione di Maria che qui nel Salento invochiamo con tanti titoli. **Lei è stata la più grande "imprenditrice" della storia perché ha investito tutta la sua vita per aprire le porte del mondo al Dio della salvezza.**

Un'ultima preghiera: non dimenticatevi dei poveri.

Grazie.